

Susanna Ripamonti

MILANO E adesso che fine faranno i processi Imi-Lodo Mondadori e Sme, a carico di Previti e Berlusconi? Semplice. Il primo, che entro ottobre sarebbe arrivato a sentenza, verrà immediatamente bloccato in attesa della decisione della Cassazione sulla richiesta di trasferimento a Brescia. Il secondo potrebbe teoricamente proseguire fino alla fine della fase dibattimentale, per poi prender atto delle decisioni della Cassazione che stabilirà se accogliere o meno la richiesta di rimessione e quindi il trasferimento.

Facciamo subito l'ipotesi più infausta, ma che è anche la più probabile. La corte di Cassazione, dopo che il ddl Cirami ha imposto nuove regole e ha stravolto i principi di costituzionalità, decide (presumibilmente entro ottobre) di trasferire i processi a Brescia. Per prassi in questi casi il processo riprende dal punto in cui lo si è lasciato: il nuovo tribunale acquisisce ciò che è già agli atti e fatto salvo un periodo più o meno lungo, necessario a studiare le carte, il giudice, sentite le parti, stabilisce ad esempio che non è necessario interrogare nuovamente tutti i testi, disporre nuove perizie ecc.

Ma il ddl Cirami non è stato fatto per tutelare gli imputati dalla pre-

“ È questo l'aspetto più inquietante contenuto nell'emendamento che è poi diventato l'unico articolo del disegno di legge approvato



Per i procedimenti che riguardano il premier e l'avvocato si dovranno ricostruire, nel caso di rimessione, tutte le prove

Saranno annullati tutti gli atti dei processi

Se scatta il legittimo sospetto, le carte raccolte non avranno più valore. Per i casi di Previti, Berlusconi. E per i mafiosi

sunta imparzialità dei giudici: è stato scritto per garantire l'impunità a Previti e Berlusconi, studiando le norme in modo da garantire la prescrizione di questi processi. L'emendamento Carrara, quello che ha fatto precipitare la situazione, prevede anche che «siano nulli tutti gli atti inficiati dal magistrato sospetto». In altri termini possono essere annullati tutti gli atti del dibattimento e forse anche dell'udienza preliminare. Dunque il processo, una volta arrivato a Brescia, dovrà ripartire da zero e il Parlamen-



La corte del processo lodo Mondadori in svolgimento a Milano

to, scrivendo questa norma, si è arrogato il diritto di sostituirsi ai giudici, anche a quelli di Brescia che ancora non sono sospettati di imparzialità.

Facciamo due conti: il processo Sme, quello in cui oltre a Previti è imputato Berlusconi, andrà in prescrizione nel 2006 e in quattro anni a Milano, grazie all'ostruzionismo delle difese, non si è riusciti a concludere neppure il processo di primo grado. A Brescia le cose non andranno diversamente e dato che per essere definitiva una sentenza deve essere

emessa in tre gradi di giudizio è chiaro che non si arriverà mai al capoluogo. Il processo Imi-Lodo si prescrive nel 2009 e dunque il pericolo di prescrizione è più lontano, ma con questi tempi e con la capacità di resistere in giudizio dimostrata da Previti non è improbabile che si arrivi ugualmente all'obiettivo.

Postilla: le norme appena approvate valgono per Previti e per Berlusconi, ma il ddl Cirami è anche un grosso favore fatto a tutti gli imputati (e in particolare a quelli dei proces-

si di mafia) che vorranno allungare i tempi dei loro processi usando come pretesto la sospetta imparzialità dei loro giudici. Potranno presentare istanza di rimessione e tutto si bloccherà in attesa di una decisione della Cassazione. E dato che non si pone un limite alla possibilità di far ricorso a questo strumento, potranno reiterare all'infinito la richiesta con l'obiettivo di bloccare il processo. Come fa notare l'associazione «Libera», immaginiamo cosa potrebbe succedere se a Palermo un imputato per mafia invocasse il legittimo sospetto solo perché tra il 23 maggio e il 19 luglio si sono tenuti importanti manifestazioni antimafia, per ricordare Falcone e Borsellino».

E vediamo i tempi: a metà settembre la Camera approverà in via definitiva il ddl Cirami, sostituendosi alla corte costituzionale.

A questo punto la Consulta stabilirà che non è più rilevante il suo pronunciamento e la palla tornerà in Cassazione. La suprema Corte dovrà decidere: accogliere o respingere l'istanza di rimessione. Lasciare il processo a Milano o trasferirlo a Brescia. Se i processi restano a Milano, tutto proseguirà con la consueta corsa ad ostacoli, ma in tempi molto rapidi quello per la vicenda Imi-Lodo, entro i primi mesi del 2003 il processo Sme, arriveranno a sentenza. Viceversa, la prescrizione è certa.

quando Cossiga vuole bene

Rognoni? «Pur volendogli bene debbo riconoscere che il suo atteggiamento politico è sempre stato improntato all'opportunismo di sinistra. Io ho la coscienza apposta perché, ben conoscendolo, non mi è mai neanche passata lontanamente l'idea di votarlo. In tema di garanzie e certezza del diritto l'ho sempre trovato dall'altra parte della barricata».

Francesco Cossiga intervistato da Aldo Cazzullo, LA STAMPA, 2 agosto, pag. 6

lui tirerà dritto

Silvio Berlusconi non ha intenzione di dimettersi nemmeno qualora dovesse essere condannato in primo grado per il processo Imi-Sir. Lo ha confessato nel corso di una cena ai senatori di Forza Italia. «Tiro dritto», ha spiegato ai suoi l'altra sera al Castello di Tor Crescenza, «in ogni caso non mi dimetto». Sono troppi i punti del programma che devono ancora essere realizzati. «Vado avanti» ha aggiunto, «tentano un spallata giudiziaria, ma non ci riusciranno».

Paolo E. Russo, LIBERO, 2 agosto, pag. 1

Segue dalla prima

Come Abbondio (don), personaggio effigiato con straordinaria efficacia dal Manzoni e reinterpretato con straordinaria bravura da Marcello Pera presidente del Senato. Equidistante tra deboli e forti, ma pronto a sposare la causa del forte per amor di quiete, e a trasformare in violento Renzo Tramaglino per causa di forza maggiore. A, anche, come Aria pesante, quella che si respirava nelle aule di commissione di notte. Denunciata a intervalli dalla senatrice Emanuela Baio Dossi per perdere una manciata di secondi in più nelle lunghe ore dell'ostruzionismo. A ogni denuncia sull'aria maledorante, sguardi circospetti e preoccupati in ogni direzione.

Come Bassotti. La famosa banda è stata mimata dalle Girandole di Milano mentre prendeva il treno da Milano per Brescia nel giorno in cui il "Cirami" veniva portato in aula - grazie a un atto di sopraffazione della maggioranza - dalla conferenza dei capigruppo. Pochi parallelismi di tempo più allegorici di questo. In ogni caso il problema non sono i magistrati di Brescia, che se ne avrebbero ragione di sentirsi insultati. Il problema è il blocco del processo. Che è urgentissimo. O no?

Come Cirami, il proponente del disegno di legge. Ma anche come Carrara (Valerio), il firmatario dell'emendamento truffa, quello che ha cambiato il testo della legge quando già il parlamento non aveva neanche più i minuti per discuterne. Carrara non sa di diritto, ma qualche intelligenza siciliana di Forza Italia ha voluto unire la viltà allo sfregio. Non noi lo volemmo, sembra di sentir recitare, il provvedimento salvaberlusconi e salvapreviti; lo volle un uomo - anzi, l'unico uomo - di Di Pietro entrato in Parlamento. C anche come Costituzione, però: o (che è lo stesso) come Carta straccia. Oppure come Caruso Antonino (An), il presiden-

Dizionario sulla «notte della Repubblica»

Le parole guida per raccontare le drammatiche giornate del Senato. C come Cirami-Carrara, Costituzione...

te della commissione Giustizia, messo sotto accusa dai suoi per non avere violato i diritti delle opposizioni. **D** Come Dipendenti. Del nuovo grande Studio Previti in cui è stato trasformato il Senato. Parlamentari costretti a lavorare anche venti ore al giorno per togliere dai suoi privatissimi guai Cesare Previti e il presidente del Consiglio. Una innovativa forma di studio legale, che usa i soldi dei cittadini italiani per tenere in piedi le proprie gigantesche strutture: esattamente quelle che servono a fare le leggi utili a superare, giorno dopo giorno, le difficoltà imposte dai processi.

E Come Emendamenti. Non servono a nulla, perché tanto li fanno cadere con ogni trucco possibile, anche quelli anticostituzionali (articolo 72 sulla formazione delle leggi). Si adottano emendamenti dell'opposizione (vedi il leggendario emendamento Cavallaro) che uccidono le proprie leggi, giusto per fare cadere in un secondo decimo di emendamenti. Poi in aula arriverà un testo burla, magari un foglio in bianco. Ma che importa? Un nuovo emendamento e tornerà il testo originale. Con tanti saluti al decoro delle istituzioni.

F Come Fregatura. Quella imposta all'opposizione dalla maggioranza, secondo l'aulico linguaggio usato da Schifani. Che ha rivendicato giulivo "Li abbiamo fregati". Fregate Costituzione e istituzioni con espedienti levantini, o da magliari, come ha detto Peppino Ayala, mattatore delle notti ostruzionistiche. L'affermazione del senatore Schifani chiama naturalmente in causa l'arbitro -Marcello Pera-

per come ha condotto la gara. Ovvero ritorna l'ombra di Moreno.

G Come Girotondini. Si sono ammassati davanti al Senato per dare sostegno ai senatori che facevano (finalmente, secondo loro, in modo serio) l'opposizione. Giovani, signori del popolo e delle professioni, molte donne, anche tanti anziani. Bollati come violenti e giustizialisti. Bollati come giustizialisti (ecco un'altra G!) anche i parlamentari che hanno attraversato la strada e sono andati a spiegare a quelle migliaia o centinaia di persone che sostavano ogni giorno che cosa stesse succedendo "dentro". Una forma di partecipazione politica come non si vedeva da tempo. Bacchettati, dicono i giornali, da Massimo D'Alema.

H Come Hiksos. Insomma come una civiltà che ne soppianta un'altra con furia di struttiva. E' la stralunata sensazione provata davanti ai crudi e incredibili fatti degli scorsi giorni da chi è abituato a pensare che le istituzioni siano cosa diversa da uno studio legale privato. Oggi però comanda chi pensa che siano la stessa cosa e lo rivendica. Il tutto genera smarrimento, compromesso o voglia di resistenza, a seconda dei caratteri.

I Come Inammissibilità. Inammissibile, secondo la presidenza del Senato, il progetto di legge del sottoscritto per dare l'impunità a Berlusconi e a dieci persone scelte a suo insindacabile giudizio. Purché non si massacrino il diritto e lo rivendica. Il tutto genera smarrimento, compromesso o voglia di resistenza, a seconda dei caratteri.

ci persone scelte a suo insindacabile giudizio. Giusto, I come Iporisria.

L Come Lanzichenecchi. Più che gli Hiksos, visto che il teatro è Roma, sembra di vedere una carica di lanzichenecchi guidati da un pugno di imputati. Obiettivo del saccheggio: la Repubblica. Il che, conveniamone, rimescola tutti i tradizionali criteri di appartenenza politica. Forse è per questo che Montanelli e Biagi sono diventati comunisti dopo gli ottant'anni.

M come Minacce. Le avrebbero fatte i girotondini a questo o quell'esponente della maggioranza. Le ha fatte il senatore D'Onofrio in aula: "Faremo molte altre leggi come questa". Grazie, l'avevamo capito. Sempre secondo l'elegante eloquio del D'Onofrio medesimo, M come Mutande. In mutande sarebbe rimasta l'opposizione, che - come si è detto - è stata "fregata". Splendido. Intanto, giusto per sintonizzarsi sul linguaggio, è rimasto in mutande il ministro Castelli. Ha fatto sforzi sovrumani per riformare il Csm e mandare via i giudici sgraditi. Risultato: ha man-

Flash su episodi esplicativi di come la Destra ha forzato le istituzioni
G come girotondini...

Bruti Liberati: «Bossi problema per il Paese»

MILANO Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm, non è un magistrato incline alle esternazioni. Anche di fronte alle più pesanti provocazioni nei confronti della categoria delle toghe preferisce il silenzio ed evita accuratamente le polemiche, ma le sparate di Bossi, che ieri, sul "Corriere della sera" ha usato toni da querela per attaccare giudici e pm, hanno fatto scattare anche il «gandhiano» Bruti Liberati. Il comportamento del ministro Bossi ha detto «è un problema non per la magistratura ma per la Repubblica».

Il ministro aveva affermato tra l'altro che «ci sono pochi magistrati che si comportano da malviventi che devono essere cacciati». Immediata la risposta del presidente del sindacato delle toghe: «L'onorevole Bossi ancora una volta profferisce una sequela di insulti nei confronti dei magistrati. Che un ministro si comporti in questo modo è un problema non per la magistratura, ma per la Repubblica». E ha proseguito: «Sappia comunque l'onorevole Bossi, che

i magistrati italiani rimangono del tutto sereni di fronte ad attacchi di questo livello e che continueranno ad esercitare le loro funzioni in piena indipendenza». Parlando poi delle nuove norme che reintroducono il legittimo sospetto e che consentiranno di sottrarre i processi a carico di Previti e Berlusconi al tribunale di Milano per trasferirli a Brescia, Bruti ha fatto un'amara previsione: «Finirà come il processo per piazza Fontana. Non deve essere consentito a nessuno di potersi liberare di un giudice considerato scomodo. In questo modo molti processi non potranno concludersi».

Il presidente dell'Anm, citando lo stesso Cirami, afferma che indubbiamente il provvedimento appena approvato al Senato avrà ricadute sui processi milanesi, che dovranno essere sospesi in attesa che la Cassazione decida sulla richiesta di trasferimento. «I magistrati - prosegue - danno un giudizio negativo sul ddl sul legittimo sospetto, sulla fretta con cui è stata portata avanti la discussione. E non poteva essere altrimenti. Lo dimostra anche il voto sul vicepresidente del Csm: i magistrati (che hanno scelto il candidato del Centro Sinistra Virginio Rognoni, ndr) si trovano sul fronte opposto rispetto alla Casa della Libertà». Bruti Liberati aggiunge che il problema non riguarda solo Milano: «il rischio è che qualunque difesa d'imputato che voglia evitare la conclusione del procedimento possa avanzare la richiesta di rimessione e questa determinare la sospensione di ogni decisione».

luogo in cui si piglia un bottone. L'importante è essere maggioranza.

T Come Trenino. E' il trenino dell'impunità. Se c'è l'ha il Capocamerata toccherà anche a noi. E poi toccherà ai nostri elettori. Non c'è forse qualcuno che ha bilanci falsi? E allora quella sul "nuovo diritto societario" è una legge per tutti i cittadini. Non c'è forse qualcuno (per esempio i mafiosi) che ha interesse a non fare i processi e soldi sufficienti per le spese? E allora anche questa del legittimo sospetto è una legge per tutti i cittadini. Salite sul nostro vagono, avanti si parte.

U Come Ulivo. La gente fuori dal Palazzo ha fatto il tifo per i senatori dell'Ulivo senza distinzioni di partito. Ha distinto solo in base all'impegno profuso nella battaglia. Anche fra i senatori sono sparite le discussioni sulla socialdemocrazia, sul riformismo, sul massimalismo, sul centrosinistra con o senza trattino e sul centro del centrosinistra o sulla sinistra-sinistra. Amicizia e solidarietà fra chi si batteva. L'Ulivo diviso delle conferenze stampa e dei convegni si è unito in una delle tante grandi possibili battaglie di civiltà. Avanti così, non è difficile.

V Come Viltà. Ma anche come Violazione di diritti. O come Vendita di coscienze. Ma soprattutto V come Voglia di avere vinto nel maggio del 2001 per risparmiare al paese questa ignominia. Eravamo maggioranza ma ognuno ha voluto fare il figo per i fatti suoi. Mica ci si può unire, ma che, scherziamo?

Z Come Zingari. Zingari della politica, sempre decisi nel fare la differenza nei momenti tipici della politica. Cirami prima con il centrodestra, poi con il centrosinistra, poi di nuovo con il centrodestra. E Carrara con Di Pietro l'anti-Berlusconi, poi con Berlusconi contro gli ex colleghi di Di Pietro. Panta rei ma i modi (e gli effetti) sono sempre gli stessi. Per l'analisi c'è tempo. Ma non moltissimo. Ce lo ha detto D'Onofrio.

Nando Dalla Chiesa